

XVI LEGISLATURA

COMMISSIONI 1^a, 5^a e 6^a RIUNITE1^a (Affari Costituzionali)5^a (Bilancio)6^a (Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 13 GENNAIO 2009

21^a SedutaPresidenza del Presidente della 6^a Commissione

BALDASSARRI

Intervengono il ministro per le riforme per il federalismo Bossi, il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher.

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE REFERENTE

(1117) Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(316) CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA - Nuove norme per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(1253) FINOCCHIARO ed altri. - Delega al Governo in materia di federalismo fiscale
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna del 16 dicembre 2008.

Il **PRESIDENTE** avverte che il relatore ha presentato nuovi emendamenti al disegno di legge n. 1117, pubblicati in allegato al resoconto.

Il relatore **AZZOLLINI** (PdL) dà conto dei nuovi emendamenti da lui presentati, che recepiscono gli esiti del lavoro svolto nel comitato ristretto.

Il senatore **VITALI** (PD) riferisce sulle valutazioni del suo Gruppo sulle proposte appena avanzate dal relatore. Anzitutto, osserva che l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione deve essere considerata come parte di una riforma istituzionale più complessiva: in particolare è necessario che il Governo presenti una sua iniziativa legislativa in materia di "Carta delle autonomie locali", che dovrebbe recare, oltre alla definizione delle funzioni di ciascun livello di governo, anche l'attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, cioè la riallocazione complessiva delle funzioni pubbliche, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, con particolare riguardo al decentramento delle funzioni amministrative ai Comuni e alla razionalizzazione dell'amministrazione periferica dello Stato. Né può essere ignorata, a suo avviso, l'esigenza di una riforma del Parlamento che, tuttavia, comporta valutazioni anche di ordine diverso.

Sottolinea le tensioni sulla finanza pubblica che possono derivare dall'attuale fase di crisi economica. Il suo Gruppo nel corso dell'esame ha chiesto ripetutamente che fossero predisposte basi di dati adeguate per consentire di comprendere gli effetti della riforma. Tuttavia, il Ministro dell'economia non ha illustrato il proprio orientamento, limitandosi a sottolineare, dinanzi alle Commissioni, le fasi storiche attraverso le quali si è affermato il principio del federalismo fiscale.

Dunque, a nome del suo Gruppo, chiede che il Governo presenti una relazione tecnica sui nuovi emendamenti del relatore, anche per evitare che le incertezze possano tradursi in ostacoli nella fase attuativa del provvedimento. Infine, ricorda la necessità di provvedere all'integrale restituzione del minor gettito ICI per i Comuni, dopo l'abolizione di quell'imposta sulla casa destinata all'abitazione principale.

Più in generale, a nome del Gruppo del Partito Democratico, manifesta apprezzamento per il lavoro del Comitato ristretto e sottolinea il valore della riforma; esprime però il rammarico per il fatto che l'accelerazione nell'esame ha ostacolato il perseguimento di una sintesi più avanzata.

Si sofferma sulle parti del testo per le quali, ad avviso del suo Gruppo, sono stati compiuti passi in avanti positivi. Anzitutto, l'istituzione di una Commissione parlamentare per l'espressione dei pareri sugli schemi dei decreti legislativi, che dovrebbe essere supportata da un organo tecnico, designato dalla stessa Commissione per aumentarne il livello di indipendenza. Inoltre, a proposito del cosiddetto patto di convergenza, è apprezzabile l'introduzione del meccanismo che consente di adeguare l'offerta degli enti territoriali mediante lo stanziamento di risorse aggiuntive da allocare attraverso un coordinamento dinamico della finanza pubblica. Esprime soddisfazione anche per l'introduzione di una norma di armonizzazione dei bilanci pubblici, per il superamento sostanziale del principio di territorialità delle imposte, per la migliore definizione dell'autonomia impositiva locale e per la previsione di una programmazione pluriennale delle risorse che consentirà di preservare, in particolare, quelle destinate al Mezzogiorno.

Sottolinea anche i punti critici che, ad avviso del suo Gruppo, dovrebbero essere risolti ai fini di un pieno consenso sul provvedimento. In primo luogo, ricorda l'articolo 119, quarto comma, della Costituzione, che postula l'integrale finanziamento delle funzioni degli enti territoriali: per quanto riguarda i servizi non essenziali, la perequazione deve essere adeguata per evitare che i cittadini dei territori meno dotati subiscano un trattamento deteriore. Inoltre, è opportuno introdurre il termine di dodici mesi per l'adozione del primo decreto legislativo contestualmente al quale il Governo dovrà presentare alle Camere una relazione sul quadro generale di finanziamento degli enti territoriali e una proposta di definizione dei rapporti finanziari fra lo Stato, le Regioni e gli enti locali, apprezzabile previsione inserita negli emendamenti del relatore.

Sottolinea anche la necessità di definire più esattamente gli ambiti di autonomia finanziaria degli enti territoriali, con particolare riguardo ai Comuni, per i quali l'attribuzione di tributi sui cespiti immobiliari non dovrebbe essere condizionata escludendo in assoluto l'abitazione principale, considerato che l'ICI non è il solo tributo imponibile su quel cespite. Inoltre, si dovrebbe stabilire che il livello di pressione fiscale non possa aumentare nella fase transitoria. Ricorda anche l'esigenza di includere il trasporto locale e l'edilizia scolastica nell'elenco dei livelli essenziali delle prestazioni e di chiarire che la perequazione per le Regioni "sotto la soglia" sia comunque di tipo verticale, specificando che il parametro di riferimento è la Regione a più alta capacità fiscale.

Conclude, ribadendo la richiesta rivolta al Governo e alla maggioranza di avanzare una proposta sullo statuto delle autonomie locali. La scelta di includere nel testo in esame il finanziamento delle città metropolitane e di Roma capitale e l'indicazione delle funzioni fondamentali degli enti locali suscita perplessità e richiede approfondimenti; in particolare, non è condivisibile un elenco minimale delle funzioni fondamentali, visto che la garanzia del finanziamento erariale non si estende anche a quelle non essenziali.

Su richiesta del senatore **BIANCO (PD)**, il **PRESIDENTE** dispone una sospensione dei lavori per consentire agli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite di definire le procedure per il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo.

La seduta, sospesa alle ore 12,10 è ripresa alle ore 12,35.

Il presidente **BALDASSARRI** dà conto delle determinazioni assunte dagli uffici di presidenza delle Commissioni riunite avvertendo che il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti del relatore presentati nella seduta odierna, è fissato alle ore 18,30 di domani, mercoledì 14 gennaio. Ritiene opportuno convocare, quindi, una seduta notturna alle ore 21 di domani per consentire l'illustrazione dei subemendamenti presentati ritenendo pertanto superflua la seduta delle Commissioni riunite già convocata per le ore 15 di domani. Preannuncia che verificherà con la presidenza del Senato la possibilità di anticipare la seduta già convocata per giovedì 15 gennaio 2009, alle ore 14.

Prendono atto le Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE E CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA.

Il presidente [BALDASSARRI](#) comunica che la seduta delle Commissioni riunite 1^a, 5^a e 6^a, già convocata per domani, mercoledì 14 gennaio 2009, alle ore 15, non avrà luogo. Avverte altresì che è convocata un'ulteriore seduta delle Commissioni riunite, domani alle ore 21.

Prendono atto le Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 12,40.